

Federdoc e Confagricoltura minimizzano: niente drammi la raccolta è ancora lontana

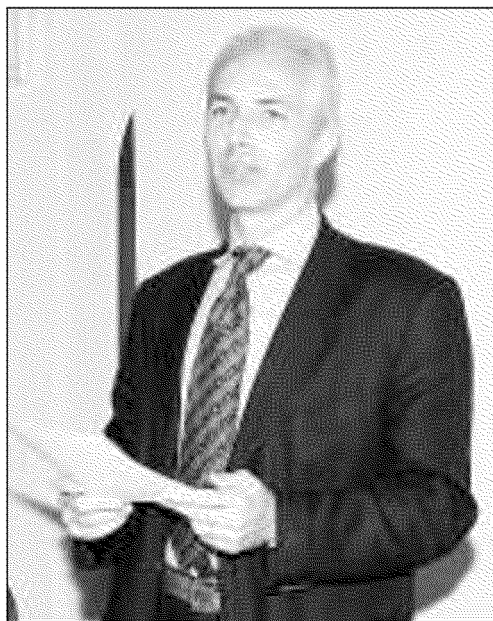
Ma fanno rilevare la scarsa pubblicità e la diffidenza dei produttori

I COMMENTI

Soini (Cormòns): l'utilizzo è complicato

UDINE. «Un'iniziativa che coniuga semplicità e tranquillità per i datori di lavoro, che possono assumere studenti e pensionati alla luce del sole senza ricorrere al lavoro in nero e con bassi costi per le aziende»: questi – secondo quasi tutti gli addetti ai lavori – i pro del nuovo sistema di pagamento tramite voucher, che parte in forma sperimentale già per la vendemmia 2008. Come si spiega allora questa falsa partenza, viste le semplificazioni fiscali conseguenti all'introduzione e all'uso di questi buoni?

Secondo le associazioni di categoria il problema non sta nel voucher in se stesso o nella formula con cui è utilizzato, ma piuttosto in una scarsa campagna informativa, in una generale diffidenza dei produttori e, infine, nel fatto che le vendemmie ancora non sono iniziate. **Stefano Trinco**, presidente Federdoc, sostiene che «qualche perplessità da parte



Il presidente di Confagricoltura Fvg, Giorgio Colutta

di aziende e lavoratori all'inizio è normale. Poi mancano almeno due settimane all'inizio delle vendemmie, sono ancora tutti in vacanza: non mi aspettavo una ressa per il lancio dei voucher». Secondo lui, quindi, tracciare delle conclusioni «per il momento è prematuro. La gente si sta informando, ho personalmente parlato con molti produttori che mi hanno confermato il loro interesse per l'iniziativa. Insomma, il fatto che i buoni per ora stentino a decollare era prevedibile».

La pensa allo stesso modo anche il presidente di **Confagricoltura Fvg Giorgio Colutta**, che rimanda la valutazione finale sul (in)successo dei voucher al termine delle vendemmie: «Sono certo che i bilanci alla fine della raccolta dell'uva saranno ben diversi da questi iniziali. Anzi, sono sicuro che una certa richiesta si manifesterà già a partire dalla prossima settimana». I motivi di questo iniziale insuccesso, comunque, sono abbastanza semplici da individuare: «Per-

ché di voucher ancora non ne sono stati venduti? Perché la vendemmia non è cominciata», minimizza Colutta. E spiega: «La gente deve ancora capire come funziona questo nuovo metodo di pagamento, poi c'è sempre una certa diffidenza iniziale. Io comunque sono e resto positivo». **Luigi Soini**, direttore della Cantina produttori di Cormòns, invece, è meno fiducioso e più critico: «Normale che la gente non si sia precipitata ad acquistare i voucher, visto che la campagna informativa è stata scarsa. Pochi sanno di cosa si tratta e come funziona». A parte questo, Soini vede nella falsa partenza del nuovo metodo di pagamento anche una conferma di un sistema più complesso di quel che avrebbe dovuto essere: «L'utilizzo, così com'è stato gestito, è complicato. Non si può prevenire l'effettivo lavoro dei dipendenti, sarebbe stato meglio creare un metodo forfaitario per ettaro». (gr.s.)

I QUANTITATIVI

Si prevede un bis del 2007 con circa 420 mila ettolitri

UDINE. Nessun aumento nella produzione di uve, rispetto al 2007. Problemi fitosanitari sotto controllo rispetto a una primavera decisamente difficile e piovosa. Epoca di raccolta rientrata nella media storica degli ultimi quindici anni (ultima settimana d'agosto - inizio di settembre). Sono queste le prime indicazioni sulla vendemmia 2008 che emergono dagli osservatori direttamente interessati delle nove cantine regionali aderenti a Fedagri Fvg - Confcooperative Fvg (2.410 soci, 4.650 ettari di vigna, 622.000 quintali di uve, 420.000 ettolitri di vino prodotto nel 2007 per un fatturato complessivo di 76 miliardi di euro). «Alcune grandina-

te localizzate e qualche attacco di peronospora dovuto all'intemperie per "impraticabilità del campo" di alcuni trattamenti - specifica Luigi Soini direttore della Cantina produttori Cormons - porteranno a una raccolta quantitativamente inferiore del 10-15% rispetto allo scorso anno, ma nella media degli ultimi dodici anni». Una previsione sottoscritta tendenzialmente anche da Mauro Meneghin, direttore della cantina di Codroipo e da Johnny Turato, direttore della cantina di Rauscedo, che aggiunge: «Le uve sono belle sane e inizieremo a raccogliere il Pinot nero non prima degli ultimi giorni di agosto».

www.ecostampa.it

